

**AMBIENTE.** Per l'intero collegamento i tempi sono lunghi, si pensa ora al tratto Riva-Malcesine. Ma il nodo è il passaggio sulle rocce sotto La Ponale

# Il Garda, il turismo e la ciclovia

ASTRID PANIZZA BERTOLINI

**RIVA DEL GARDA.** Pedalare o camminare ad un passo dal lago, facendo il giro dello specchio d'acqua più grande d'Italia. Per i numerosi turisti, soprattutto tedeschi, questo sarebbe un sogno, per alcuni rivani, ma non solo, un incubo.

La ciclovia del Garda è un progetto importante di cui si parla da anni, che vede riunite le tre regioni Trentino, Lombardia e Veneto, nella costruzione di un percorso ad uso ciclopedonale che costeggi tutto il lago.

Il percorso della ciclovia si snoderà per circa 20 km in Trentino, più di 79 km in Lombardia, 67 km in Veneto, per un totale di oltre 165 km che dovrebbe costare, in totale,

più di 344 milioni di euro.

Nel territorio di Limone sul Garda, in provincia di Brescia, è stata inaugurata nel 2018 la ciclovia, che in questo caso è a sbalzo sul lago e copre un percorso di due chilometri e mezzo. Hanno fatto il giro dei social le immagini di turisti che percorrono questo tratto di strada con un paesaggio mozzafiato. Non sono mancate, però, anche le polemiche, a causa dell'impatto paesaggistico per alcuni troppo elevato. Ma la ciclovia del Garda, per quanto riguarda il lato Nord del Lago, al momento si ferma lì.

A Malcesine, invece, è presente la pista ciclabile su terra, così come tra Riva e Torbole, mancano però i punti di collegamento fra le altre località.

Si procede dunque a piccoli passi. È partito a Riva del Gar-

da, infatti, a metà gennaio, il cantiere nel secondo lotto (in gergo tecnico Unità funzionale 1.2), che parte dall'imbocco del sottopassaggio da dove comincia il sentiero del Ponale e arriva fino alla spiaggia dello Sperone, dove c'è la galleria Orione, per un totale di 1 chilometro circa. L'intervento costerà circa 7 milioni di euro e dovrebbe concludersi entro 560 giorni dall'avvio, ovvero entro l'estate del prossimo anno.

C'è intanto una data per l'inaugurazione del primo lotto di pista ciclabile: lunedì 22 maggio. L'intero tratto da Riva a Limone misura poco meno di 5 chilometri e mezzo, il primo stralcio (che copre circa 1 km) parte da Piazza Catena e arriva al vecchio porto Excelsior.



La ciclabile a sbalzo sul Garda nel comune di Limone. Nella foto sotto, il primo tratto di ciclovia della parte trentina

**Sicuramente sì.** Il presidente Apt Silvio Rigatti ha fiducia nei tecnici

## «Quest'opera è una perla attirerà turisti dal mondo»

**RIVA DEL GARDA.** L'Azienda per il Turismo "Garda Trentino" si occupa di promozione del territorio come focus principale della sua attività. Negli ultimi anni è stato dato sempre più peso all'importanza del turismo in mountain bike, grazie alle piste ciclabili che portano al Garda e ai numerosi sentieri di montagna nelle Valli circostanti.

Inoltre, con l'arrivo della ciclovia a sbalzo sul lago nel comune di Limone, il discorso si è ampliato ancor di più. È da anni però che si parla di un'opera simile anche per il tratto in Provincia e in Apt non vedono l'ora che questo progetto possa diventare realtà.

Il Presidente, **Silvio Rigatti**, crede nel progetto come rilancio del territorio e attrazione a livello non solo europeo, ma addirittura mondiale.

**Presidente Rigatti, cosa ne pensa della ciclovia sul Garda?**

Finora è stata solo progettata, ma una volta che il progetto verrà portato a termine sarà sicuramente un'opportunità per collegare le sponde della parte a nord del lago, da Malcesine a Riva per arrivare fino a Limone, o viceversa, per chi vorrà fare il percorso in bicicletta e a piedi.

**Secondo lei questa è quindi un'opportunità di crescita per il turismo?**

Sicuramente sì, ma è importante valutare con attenzione i criteri tecnici per la riuscita del progetto.

**Cosa intende?**

Uno dei dettagli fondamentali, per esempio, è la larghezza della pista. Se si vuole che i ciclisti usino la ciclabile, infatti, è importante sia larga, altrimenti si rischia di diventare un percorso occupato solo dai pedoni. Quella di Limone, per farle capire, è bellissima, ma è comoda per transitarvi solo a

passaggio. Non è come le ciclabili che siamo abituati a vedere in Trentino. La parte trentina sembra venga realizzata nel modo tradizionale a cui siamo abituati noi, speriamo però si acceleri da un punto di vista delle tempistiche.

**Il ritardo è causato dalla pianificazione del progetto, complesso per le parti esposte. Cosa si potrebbe fare per mettere in sicurezza i punti in cui ci sono cadute di massi?**

Gran parte del percorso ciclopedonale sulla costa trentina sarà in galleria e per quanto riguarda il progetto in sé, ci sono ingegneri che possono dare più dati tecnici, secondo me sarà comunque bellissima.

**Per quanto riguarda la parte esterna però, se fosse a sbalzo non rischia di rovinare l'ambiente, soprattutto a livello paesaggistico?**

Per ovviare a questo problema spero ci siano degli ingegneri con un occhio di riguardo verso la sostenibilità ambientale. Purtroppo, quando si fanno delle opere importanti si va sempre incontro a delle critiche, qualsiasi sia la realizzazione. Non voglio essere io a giudicare, ma posso dire che da un punto di vista turistico, una volta realizzata la ciclovia sul Garda sarà un'attrattiva importante per il territorio del Garda e, più in generale, per tutto il Trentino.

**Quali sono le criticità e quali invece i punti forti della ciclovia?**

La criticità è continuare a parlarne senza agire, le tempistiche sono infatti molto lunghe. Il punto forte, invece, è l'unire Limone a Malcesine passando per Riva, sarebbe una ciclabile unica al mondo e la Maratona potrebbe esser fatta interamente lì. Sarebbe una vera e propria perla, un'attrazione unica capace di attrarre persone da tutto il mondo. A.P.B.



Silvio Rigatti, presidente Apt Garda

«Le tempistiche sono molto lunghe, ma una volta realizzata sarà un'attrattiva mondiale»

«Quando si creano grandi opere, si sa che potranno esserci critiche»  
**Silvio Rigatti**

**Le perplessità.** L'ex sindaco Mosaner teme l'impatto ambientale

## «Sicurezza prima di tutto e meglio in semigalleria»

**RIVA DEL GARDA.** L'ex sindaco di Riva del Garda, **Adalberto Mosaner**, è favorevole alla realizzazione della ciclovia, ma ad alcune condizioni, soprattutto di carattere ambientale.

Non è giusto, infatti, secondo Mosaner, stravolgere il paesaggio del Garda, ma non si può nemmeno lasciare la già realizzata ciclovia a Limone in quelle condizioni. Adesso, infatti, i turisti arrivano alla fine del tracciato senza possibilità di andare oltre. La ciclabile risulta "monca" e sono costretti a girarsi e tornare indietro.

**È mai stato contrario alla ciclovia del Garda?**

No, era stata promossa una discussione sul tema, quando ero sindaco, infatti avevo chiesto un corretto inserimento ambientale della ciclabile per cercare soluzioni, seppur onerose, che impattassero meno sul territorio, come l'utilizzo di tratti di battelli per trasportare i turisti da una ciclabile all'altra, oppure usando tecniche ingegneristiche come le gallerie.

**Quali sono secondo lei i pro e i contro di questo progetto?**

Sicuramente è un percorso molto bello, ma rischia di essere impegnativo da costruire, soprattutto per quanto riguarda i problemi di natura geologica.

**A che tipo di problemi fa riferimento?**

Sto parlando del rischio di caduta massi che potrebbe esserci per il tratto all'aperto. I due pezzi che si faranno saranno per la maggior parte in galleria, ma una parte è esposta, le mitigazioni servono per diminuire il rischio per la caduta massi, ma è un progetto complicato da attuare.

**Quale sarebbe il tratto esposto?**

Il primo pezzo, fino alla "Casa della trota" è coperto, dall'im-

bocco si usa la gardesana dismessa, sfruttando le gallerie che già erano state usate. È dalla "Casa della trota" in giù la parte molto particolare, lì sarebbe a sbalzo e bisogna capire come eseguirla. Quando ero sindaco io si parlava di effettuare una "semigalleria" coperta nella parte superiore, ma non so com'è l'avanzamento della progettazione e quale tipologia di intervento hanno deciso di attuare alla fine.

**Non sarà importante l'impatto paesaggistico?**

Se la progettazione fosse rimasta a "semigalleria", lo sbalzo sarebbe limitato, perché si traccerebbe una specie di incavo nella roccia e si costruirebbe una mezza volta in cui verrebbe ancorata la ciclabile, risultando solo in parte a sbalzo.

**Si riuscirebbe così a congiungere la ciclovia trentina a quella bresciana?**

Quello è il risultato che è necessario ottenere, perché essendo già la ciclabile a sbalzo che sale da Limone ci sono flussi di turisti che fanno quel pezzo di strada e ad oggi arrivano nel nulla, quindi una soluzione bisogna trovarla e in tal senso non si tratta di soldi mal spesi. Bisogna considerare inoltre anche la sicurezza.

**Non è un rischio la situazione attuale con la ciclabile "monca" a Limone?**

Certo, il rischio al momento è che le bici scavalchino e si mettano sulla statale, azione pericolosissima. Per il futuro, invece, si rischia di creare due tronchi di ciclabile che non dialogano fra loro. Una cosa fondamentale, ed è giusto ribadirlo, è il rischio geologico, è necessario infatti avere il massimo della sicurezza, ma fino a che non si vede la soluzione a grandi linee, non si può dire più di così. A.P.B.